

## ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24  
semestre . . . . . 12  
trimestre . . . . . 6  
mese . . . . . 2  
Pegli Stati dell'U-  
nione postale si ag-  
giungano le spese di  
porto.

# LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

Non si accettano  
inserzioni, se non a  
 pagamento anticipato.  
Per una sola volta  
 in IVa pagina cente-  
 simi 10 alla linea. Per  
 più volte si farà un  
 abbattimento. Articoli co-  
 municati in Iba pa-  
 gina cent. 15 la linea

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via della Prefettura, N. 6. — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovacchino presso il rivenditore giornali, n. 81.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

ASSOCIAZIONE  
ALLA  
**PATRIA DEL FRIULI**  
PEL SEMESTRE  
da 1 luglio a tutto dicembre 1882.

Col primo luglio s'apre un nuovo periodo d'associazione pel semestre da 1 luglio a tutto dicembre. Il pagamento ( lire 12) può farsi anche in rate trimestrali.

In questo periodo, preparatorio alle elezioni generali politiche, la lettura della *Patria del Friuli*, sarà interessante non solo per nostri amici, ma esistendo per gli avversari, dunque l'argomento verrà ampiamente discusso, e per le numerose corrispondenze da ogni angolo della Provincia riguardo gli incidenti della lotta elettorale.

In questo periodo verrà anche abbellita la nostra Appendice di scritti letterari originali, di cui si comincerà la pubblicazione, appena sia terminata la stampa dell'interessante Romanzo in corso.

Il favore del Pubblico, che ci sorresse sinora e che andò sempre aumentando, contribuirà a che la *Patria del Friuli* si completi ognor più secondo il suo primo programma, che le procurò dagli Udinesi e dai Comprovinciali benevolezza e simpatia.

Udine, 29 giugno.

Mentre a Costantinopoli la Diplomazia si siede a conferenza, in Egitto le cose continuano ad essere assai confuse. Difatti, malgrado le assicurazioni del Governo ormai personificato in Arabi pascià, la colonia straniera teme nuovi eccessi di fanatismo arabo, e tanto più che incerta è l'attitudine dell'Inghilterra, sia di confronto alla Francia, sia verso le altre Potenze. Da un momento all'altro possono giungere notizie, prodomo di gravi avvenimenti.

La paura dei feniani e dei loro tentativi pare abbia invase tutte le autorità civili e militari dell'Inghilterra. In tutte le città ed arsenali si prendono rigorose misure di precauzione a guardia delle caserme, dei depositi d'armi e di munizioni e di tutti gli edifici pubblici. Oltre l'avvenuto raddoppiamento delle sentinelle, un forte distaccamento è sempre consegnato nelle caserme allo scopo di poter occupare prontamente, in caso di bisogno, gli ingressi. La più grande vigilanza è poi esercitata rispetto al deposito delle polveri in Hyde-Park. Parimenti le carceri di Londra sono attentamente sorvegliate per impedire un tentativo di liberazione dei prigionieri. La liberalissima Inghilterra non è, insomma, a molto miglior condizione della autocentrica Russia. Triste analogia, che però non deve condurre in errore, facendo supporre che despotismo e libertà possano aver i medesimi effetti. No; le cause di queste deplorevoli condizioni stanno nell'oppressione dei popoli; la liberale Inghilterra è pur colpevole dell'oppressione dell'Irlanda.

105 APPENDICE

## AMORI DA OSPEDALE

XVI.

Visione svanita.

(Segue).

Combette, il di cui volto s'increspava poco a poco per qualche pensiero di saggrado, penoso, non rispondeva; e, macchinalmente, pareva da lungi cercare al dritta od a sinistra un'apparizione che facesse un diversivo. Certamente questo colloquio gli dispiaceva.

La povertà si accorse. Non capiva, non sapeva; ma ci era qualcosa di mutato nello spirito e nell'esistenza di Combette. La freddezza del giovanotto fermava di punto in bianco sul labbro di Giovanna quella cara dichiarazione, che voleva fare, ebbra del suo puro amore.

Fieramente si drizzò, non volendo

A proposito dell'Inghilterra, registriamo che il sig. Bradlaugh, l'ateo, rieletto non sappiamo più quante volte di seguito, si è nuovamente presentato al Parlamento per occupare il suo posto. Osservatogli ch'egli non aveva ancora prestato il giuramento, rispose essere venuto solamente per esercitare il suo diritto di presentare una petizione. Il Presidente gli replicò tuttavia che, mancando da parte di Bradlaugh la formalità del giuramento, non gli poteva riconoscere il diritto di presentare petizioni. Bradlaugh insistette ancora con poche parole a difesa del suo diritto, e poi si ritirò al suo solito posto.

### A Vittorio e al Cansiglio

(Nostra Corrispondenza)

Dal R. Palazzo, 25 giugno.

(Continuazione vedi n. 152).

Una breve passeggiata fra amenissimi poggi in vista della valle e della pianura condusse i convenuti all'antico castello vescovile, quindi all'albergo Vittorio, dov'era preparato per eura del Roncari, che lo conduce, il banchetto. Qui i convenuti erano quasi raddoppiati, mercé il gradito intervento di molti egeri cittadini, e il loro numero andò crescendo ad ogni arrivo di treno ferroviario. Il pranzo fu ottimo e ben servito, nè è una frase volgare, un luogo comune l'asserito che l'allegra e il buon umore non si smisurano un istante.

Alla frutta cominciò il fuoco compatto dei brindisi, ogni tanto interrotto da quello dei telegrammi. Di quelli ci rendemmo colpevoli un po' tutti dal sindaco, al vostro umile servo, dal presid. Canestrini, all'avv. Callegari, dal prof. Canestrini (junior) al Rossi. Si espressero i sentimenti della più viva fratellanza, che del resto ben corrispondevano all'ambiente della colta città sorta mercé il sacrificio di vecchi rancori e che si presenta esempio quasi unico nella storia del nostro risorgimento. Ai telegrammi venuti da vari colleghi tenne dietro una lettera, che fece più che mai vibrare i cuori di tutti. Veniva dalla Sezione torinese del Club Alpino italiano e mandava da quel Piemonte occidentale, a questo orientale, saluti ed auguri. Meritava una sollecita e degna risposta e l'ebbe, il presidente Isaia, che ce l'aveva scritta.

Alle 7 il programma segnava l'ora della partenza pel Cansiglio. Ma (negate ancora la lettura) pioveva. Onde essa fu protetta un poco finché alle 8, se renatosi alquanto, la comitiva composta di 29 persone, si mosse in varie carrozze verso Fregona. La strada veramente bella ed amena, colpa il tempo non assicurato e l'ora tarda, non poté essere apprezzata come meritava; però da Fregona in su e lungo la strada nuova procedendosi da parecchia a piedi, ed essendo rischiata la via dalla luna, la comitiva parve rianimarsi.

Una fermata alla osteria Marchi in Valsalega (809 m. sul mare), permise

punto più raumiliarsi, sentendo che stava per piangere. Le lagrime le facevano groppo. Come un vuoto si fe' nel suo cervello ed intorno a lei; aveva paura di cadere; le mancava sotto il suolo.

— Orsù! Vi dirò un'altra volta, — balbettò ella con un sorriso d'abbandonata, doloroso, un sorriso di morta, — ciò che veniva... ciò che credeva... — Si fermò, cercando sempre co' suoi occhi neri il fondo dell'anima di Combette.

Ei sorrideva, maechinalmente, d'un freddo sorriso, confuso, stupido, che non reclamava la fine della confidenza, che pareva anzi al contrario stanco d'un colloquio già durato un po' troppo. Si sforzò tuttavia di pregare Giovanna che volesse finire, per gentilezza.

Giovanna sentì il fittizio, l'insultante di quell'apparente interessamento. Oh! non era così che egli doveva reclamare la cara risposta!...

Dunque non l'amava più?... Più dunque non l'amava?

Perciò... Non sapeva darsi una spiegazione; non capiva niente, abbandonando

ai più stanchi un breve riposo; dopo il quale, salendo, verso la mezzanotte fu toccato il passo della crocetta (n. 1127), dove l'ascesa cessa, anzi comincia la calata verso la conca interiore del bosco.

Un razzo ruppe ad un tratto l'oscurità della notte, e fu il segnale di uno spettacolo nuovo. Qua e là nella macchia, nelle vallate, lungo la strada che mena al Palazzo apparvero fuochi del Bengala, falò, fiaccole, quindi l'allegria fanfara dei soldati alpini venne a dirsi chi fossero quei gentil, che ci davano così caramente i benvenuti. Quattro frustate ai cavalli in pochi minuti ci condussero in mezzo ad una folla di questi nostri giovanotti soldati del Friuli e del Bellunese, baldi, belli, pagliardi, che formano la nostra superbia nelle file delle compagnie alpine. Condotti da alcuni ufficiali, armati di torcie a vento, di razzi, di candele: fuochi cangiante, di cangiante, di palloncini, erano là ad attenderci da forse quattro ore e adesso li festanti ci presero in mezzo e ci trassero al Palazzo.

Qui ci riceverono il tenente colonnello sig. cav. Conti Vecchi e l'ufficialità int'ra del 10° battaglione, ora ivi attardato per esercitazioni al bersaglio. Mancava con dolore di tutti l'egregio colonnello Fonio, che aveva dovuto improvvisamente correre a Verona, ma che si era messo in buone mani per far gli onori di casa. Un magnifico padiglione rustico rivestito di muschi, di piante alpine e vagamente illuminato attendeva, nè mancavano delle buone bottiglie a solennizzare l'incontro.

Senonchè l'ora tarda (era oltre il tocco) consigliava alpinisti e ufficiali al riposo. Scambiate varie cortesie ed affettuose strette di mano, pronunciate delle parole di ringraziamento dall'avv. Callegari, gli ufficiali cercarono le loro tende, gli alpinisti e le alpiniste (ne erano tre) trovarono ciascuno un letto e un mat-rasso (che venne più gradito che non la paglia annunciata dal programma) nelle stanze del Palazzo.

Stamane ripetute scariche di peletoni mostravano, appena la nebbia lo permise, come i soldati fossero già alzati al lavoro, mentre gli alpinisti si dividevano in gruppi e correvaro a vedere una od un'altra curiosità del bosco.

Accorsero tutti al pranzo meridiano, dove più che i brindisi venne unanimamente applaudito il ringraziamento diretto all'egregio signor Giovanni Boro, ispettore forestale, l'anima e la provvidenza della escursione al Cansiglio.

Tra le due e le tre ebbero luogo le partenze prime per Vittorio, per Canavea e per lago di S. Croce; poco appresso quelle per Canaie dei salitori di M. Cavo.

Io con due colleghi vicentini domattina salirò il Pizzoc, e poi raggiungerò l'Alpago. Se varrà la pena, ve ne ragguaglierò quanto prima. (1)

Intanto abbiatem vostro

G. Marinelli.

(1) Abbiamo ricevuto una seconda lettera del chiarissimo nostro amico ed altro ce ne promette. Le stamperemo ben tosto, sapendo quanto gli scritti del prof. Marinelli sieno letti con piacere ed interesse dai lettori.

nandosi alla sensazione di quel vuoto immenso, fattosi così d'un colpo intorno a lei. Le pareva sognare, — come quando si crede caderò in un abisso, nella profondità d'una voragine...

— Non me lo vol-te dire? — ripeteva Combette, vedendo questa donna pallidissima, cogli occhi infossati, le labbra violacee come per morte.

— No... più tardi... più tardi... oggi voi non mi ascoltereste...

— Oggi?

— Sì, oggi, voi non mi intendereste...

E voleva sorridere, col cuore dilatato.

Senza saperlo, ripeteva quelle parole come se per la sua vita vi fosse un « più tardi » in quel momento:

— Più tardi... più tardi...

E salutò dolcemente, con un gesto di testa macchinale, quell'uomo che per lei ridiventava uno straniero e che poco fa era l'ideale suo vivente; e sorrideva del sorriso incosciente dei pazienti a cui si pratica una amputazione, dei martirizzati che cantano; e s'allontanava ridendo ancora, nel rivolgere il suo pallido

ai più stanchi un breve riposo; dopo il quale, salendo, verso la mezzanotte fu toccato il passo della crocetta (n. 1127), dove l'ascesa cessa, anzi comincia la calata verso la conca interiore del bosco.

Un razzo ruppe ad un tratto l'oscurità della notte, e fu il segnale di uno spettacolo nuovo. Qua e là nella macchia, nelle vallate, lungo la strada che mena al Palazzo apparvero fuochi del Bengala, falò, fiaccole, quindi l'allegria fanfara dei soldati alpini venne a dirsi chi fossero quei gentil, che ci davano così caramente i benvenuti. Quattro frustate ai cavalli in pochi minuti ci condussero in mezzo ad una folla di questi nostri giovanotti soldati del Friuli e del Bellunese, baldi, belli, pagliardi, che formano la nostra superbia nelle file delle compagnie alpine. Condotti da alcuni ufficiali, armati di torcie a vento, di razzi, di candele: fuochi cangiante, di cangiante, di palloncini, erano là ad attenderci da forse quattro ore e adesso li festanti ci presero in mezzo e ci trassero al Palazzo.

Qui ci riceverono il tenente colonnello sig. cav. Conti Vecchi e l'ufficialità int'ra del 10° battaglione, ora ivi attardato per esercitazioni al bersaglio. Mancava con dolore di tutti l'egregio colonnello Fonio, che aveva dovuto improvvisamente correre a Verona, ma che si era messo in buone mani per far gli onori di casa. Un magnifico padiglione rustico rivestito di muschi, di piante alpine e vagamente illuminato attendeva, nè mancavano delle buone bottiglie a solennizzare l'incontro.

Senonchè l'ora tarda (era oltre il tocco) consigliava alpinisti e ufficiali al riposo. Scambiate varie cortesie ed affettuose strette di mano, pronunciate delle parole di ringraziamento dall'avv. Callegari, gli ufficiali cercarono le loro tende, gli alpinisti e le alpiniste (ne erano tre) trovarono ciascuno un letto e un mat-rasso (che venne più gradito che non la paglia annunciata dal programma) nelle stanze del Palazzo.

Stamane ripetute scariche di peletoni mostravano, appena la nebbia lo permise, come i soldati fossero già alzati al lavoro, mentre gli alpinisti si dividevano in gruppi e correvaro a vedere una od un'altra curiosità del bosco.

Accorsero tutti al pranzo meridiano, dove più che i brindisi venne unanimamente applaudito il ringraziamento diretto all'egregio signor Giovanni Boro, ispettore forestale, l'anima e la provvidenza della escursione al Cansiglio.

Tra le due e le tre ebbero luogo le partenze prime per Vittorio, per Canavea e per lago di S. Croce; poco appresso quelle per Canaie dei salitori di M. Cavo.

Io con due colleghi vicentini domattina salirò il Pizzoc, e poi raggiungerò l'Alpago. Se varrà la pena, ve ne ragguaglierò quanto prima. (1)

G. Marinelli.

## PARLAMENTO ITALIANO

### SENATO DEL REGNO

Presidenza Teccino

Seduta del 28 giugno.

Ripresasi la discussione sul progetto per le nuove spese militari, parlano Saracco, Digny, Mezzacapo Carlo, Corte e Ferrero, il quale conclude colle parole: « Spero che il Senato, conviuto « del reale aumento di potenza militare « che deriverà dal progetto, lo approva « vera ».

### CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI.

Seduta del 28 giugno.

Dopo ripetute le votazioni di ieri con esito di approvazione, in mezzo ad una Camera numerosa si passa alla discussione sulla proposta Bovio-Cavallotti per dichiarare campagna nazionale l'impresa di Montana nel 1867. I lettori già conoscono l'ordine del giorno che su tale proposta presentò la Commissione.

Nasce vivace discussione, cui prendono parte: Cavallotti che conclude dichiarando di ritirare il suo disegno di legge e di accettare come equipollente l'ordine del giorno della Commissione, affinché si cancelli l'ingiuria che pesa sui fatti di Montana; De Pretis che nega questa ingiuria e dice di accettare l'ordine del giorno solo come un invito a studiare se e quali provvedimenti si possano prendere in favore dei caduti e sopravvissuti ai fatti di Montana; Mammeli, relatore, Fabrizi Nicola, Fortis, Bonomo, Bonghi, Marcora ed altri, proponendosi parecchi ordini del giorno.

Il Governo accetta quello della Commissione, con la semplice variante di sostituire la parola *prendere* alla parola *proporre* provvedimenti. Questo ordine del giorno, votato per divisione, è approvato: la prima parte: « La Camera, « rendendosi interprete della riconoscenza nazionale per coloro che nel 1867, due Garibaldi, combatterono « nell'impresa dell'Agro romano » è approvata all'unanimità; la seconda: « in vita il Governo a prendere i provvedimenti, che troverà più opportuni; » è approvata all'unanimità meno due voti, quelli degli onorevoli Bonghi e Massari.

Discutesi quindi il progetto, e se ne approvano gli articoli, di una ferrovia diretta Napoli-Roma.

America. Perez con 2000 uomini invase l'Uruguay occidentale. La insurrezione estendesi verso Buenos-Ayres.

## CRONACA PROVINCIALE

**Elezioni amministrative. Pordenone, 27 giugno.** Domenica 2 luglio avremo le elezioni amministrative. — Fino a ieri si lamentava che nessuno si occupasse di una questione che è della massima importanza: oggi poi riscontriamo un po' di risveglio e sentiamo quâ e là che qualcuno sta apprezzando il terreno perché riescano elette persone che per intelligenza ed onestà siano degne di sedere fra i rappresentanti della Provincia e del comune.

Il Tagliamento di sabato ha portato in campo come Consiglieri provinciali i nomi di Galvani Giorgio, Varisco Francesco, Monti Gustavo, Bagnoli Battista e Riccardo Cattaneo.

Di Giorgio Galvani dice che è ragionevole che egli venga rieletto essendo il rappresentante della principale ditta industriale del paese; non sa però comprendere come si possa votare per Varisco ex sindaco, perché lo ritiene una assoluta mediocrità. — Noi non vorremo assegnare che il Varisco sia un'aquila, uccello che a dir vero non nidifica nei nostri paesi; ma non siamo però d'avviso di collocarlo tra coloro che niente intendono, come vorrebbe il Tagliamento.

Cita per terzo l'egregio avv. Monti, indi il cav. Bagnoli ed infine Riccardo Cattaneo; quest'ultimo senza dubbio per cavare il gatto come si suoi dire, o per non lasciar solo il moderatissimo Bagnoli.

Dei cinque nomi proposti, i tre primi devono, secondo il nostro debole parere, essere presi in considerazione, lasciando i due ultimi per quando si muteranno i tempi, camminando a ritroso.

Il giornale locale non presenta nessuna lista per consiglieri comunali, e si limita a fare le solite raccomandazioni.

Noi oggi siamo più fortunati di lui, perché possiamo pubblicare i nomi di coloro che senza dubbio riesciranno eletti, e con splendida maggioranza. — Ed ecco la lista che domenica verrà votata: Varisco Francesco, Roviglio Damiano, Torossi Valentino, Bonin Giacomo, De Sabata Giacomo e Bosso Alessandro.

In questa lista non troviamo che Torossi Valentino che sia nuovo alla vita pubblica; tutti gli altri sono già vecchie conoscenze e quindi ci teniamo dispensati dal farne parola. — Il Torossi quantunque non abbia mai fatto parte della amministrazione comunale, troverà grandissimo appoggio negli elettori: poiché oltre d'essere in posizione agitata e indipendente, egli è intelligente, onesto, franco, leale: requisiti tutti che contribuiranno a far di lui un ottimo consigliere, e gli elettori un giorno si chiameranno contenti della scelta fatta.

Noi dal canto nostro facciamo voti perché il nostro pronostico si avveri.

**Elezioni amministrative. San Pietro al Natisone, 28 giugno.**

Al posto di Consigliere provinciale, in luogo del prof. Clodig, che rappresentò questo Distretto, alcuni elettori proposero di sostituire l'avv. Giacomo Cucavaz di qui.

Tale proposta credo sarà favorevolmente accolta anche negli altri Comuni,

ed in prova si ha che dalla votazione seguita domenica scorsa nel Comune di Rojda, il Cucavaz ottenne voti n. 34 mentre il Clodig n. 2 soltanto.

**Una nuova Società in Latisana. Latisana, 26 giugno.** Si sta lavorando per costituire una Società filarmonica col concorso del Municipio.... Decisamente Latisana vuol diventare un paese modello.... Avanti, avanti sempre, or che si è preso l'aire.

**Ringraziamento. Latisana 27 giugno 1882.**

La Congregazione di Carità di Latisana rende vive grazie al sig. Fabris nob. Giuseppe conduttore del Caffè Nuovo in Latisana per la somma generosamente versata in occasione delle Feste del giorno 25 corrente.

Il Presidente  
Avv. EMERIGO DE TINELLI

**Sagre.** Oggi, a S. Pietro al Natisone ed a Tarcento le solite sagre, con balli ed altri divertimenti.

**Disgrazia.** Nel giorno 22 corr. certo Della Putta Luigi detto Tonet di anni 24, mentre trovavasi sul monte Vajant (Spilimbergo) per faccende agricole da quello precipitava riportando contusioni e ferite tali che nel giorno susseguente cessò di vivere.

## CRONACA CITTADINA

## Elezioni amministrative.

Ispirato all'idea che nelle elezioni amministrative sia doveroso il mutarsi quanto più si può estranei a partiti politici, il Comitato dell'Associazione Progressista, in vista delle prossime elezioni, iniziava trattative colla Associazione Costituzionale, onde divenire concordi ad una lista, che colla sola mera dell'onestà e della capacità riuscisse di vantaggio al paese.

I rappresentanti dell'Associazione Costituzionale credevo d'essere in questa circostanza di differente avviso, ed indirizzarono al Vice-Presidente dell'Associazione Progressista la lettera seguente:

Illustr. sig. cav. dott. F. Celotti  
vice-presid. dell'Associazione progressista  
Udine.

Stamane si è radunato il Consiglio della Associazione, cui ho l'onore di presiedere, e non ho mancato di comunicare allo stesso le aperture che la S. V. si compiace di farmi in nome dell'Associazione progressista, per un accordo nelle prossime elezioni amministrative.

La rappresentanza dell'Associazione costituzionale, esaminate tali proposte, ha deliberato di non prendere parte alcuna nelle dette elezioni.

Essa ha considerato che noi poteva, senza venir meno al suo programma, farsi a sostenerne la rielezione di tutti i consiglieri uscenti; ma ha nello stesso tempo considerato pure che le prossime elezioni avranno valore per un anno solo, attesa la totale rinnovazione del Consiglio comunale nel 1883 per il maggior numero di consiglieri competente al Comune, e che perciò non sia opportuno farne occasione ad una lotta di principii, e a promuovere un'agitazione.

Al sig. Simonetti dott. Girolamo di

l. 183 per pignone primo semestre 1882,

dei locali ad uso dell'Ufficio commissario di Gemona;

Al sig. Tami dott. Angelo l. 90 quale

quoto di fitto II semestre 1882 assunto

dalla Provincia per locali occupati dal

Genio Civile Governativo;

popoli, entusiasmadosi alle loro vittorie e piangendo per le loro sconfitte. La sua pazzia consiste ora nel credersi polacco e figlia, sposa, madre di martiri polacchi; ha rinnegato affatto la propria individualità per assumerne una nuova, ed agire in questo senso con una sorprendente coerenza. Non avviene mai che si ricordi di essere la signora Gattelli, per lei la signora Gattelli non è mai esistita, ella è la signora Levitski, la Polonia è la sua patria e la sua aspirazione è quella di vendicarsi della morte dei suoi cari, che crede le siano stati rapiti dalla tirannide dello Czar. — Tutto il villaggio la conosce e le vuol bene; ma i ragazzi, sempre un po' crudeli, la chiamano per ischerzo la signora Polonia.

Quella notte Alberto De Petri ebbe

delle visioni spaventevoli. Sognò una confusione stravagante di case rovinate,

di muri fermanti, di uomini lividi incatenati, di fauciulli laceri morenti di fame, di patiboli, di cadaveri sanguinosi; ma nel fondo buio dell'orizzonte, con una insistenza incomprensibile, una figura sottile, delicata, una fisconomia dolce, gentile, due occhi grandi, affettuosi, espressivi, l'immagine di Medea.

Al sig. Braida cav. Francesco l. 1200, quale pignone della casa d'abitazione del R. Prefetto per il semestre n. 6.

Questi motivi hanno, come lo diceva, consigliato la Rappresentanza dell'Associazione costituzionale ad astenersi così dal fare una lista propria, come dall'unirsi ad altre Associazioni per una lista comune.

Il Presidente  
Mantica.

L'astensione dal canto dell'Associazione Costituzionale rende più forte il pericolo che un partito antinazionale si incoraggi nella lotta e possa insinuarsi nel Consiglio Comunale, colpì l'indifferenza degli elettori librali.

Una elezione amministrativa è sempre un fatto importante ed un giorno sola, una sola seduta possono influire vitalmente sull'avvenire d'un Comune; quindi in questa occasione, riaffermando un'altra volta il suo antico programma contrario all'astensione dalle urne, il Comitato dell'Imprenditore sig. Patrizio Rodolfo il pagamento di l. 2271.78 a saldo degli eseguiti lavori;

Del signor Zoratti ing. Lodovico di lire 2650.97 per competenze e spese quale Direttore dei lavori;

Del sig. Corvetta Ispettore Giovanni di l. 324.90 per competenze e spese dell'impartito atto di laudo.

Furono inoltre trattati altri 59 affari, dei quali n. 12 d'ordinaria amministrazione della Provincia, n. 28 di tutela dei Comuni, n. 5 interessanti le Opere Pie, n. 11 di operazioni elettorali e n. 5 di contenuzioso amministrativo, in complesso affari n. 70.

Il Deputato Provinciale  
L. DE PUPPI  
Il Segr. Scobenico

**Esposizione di Belle Arti in Roma.** Il Comitato esecutivo per l'Esposizione di Belle Arti in Roma 1882-83 invita gli artisti della nostra Provincia a concorrere degnuamente a quella Mostra.

Chi vuole concorrere favorirà rivolgersi all'Ufficio di questo Giornale per le relative istruzioni, ricevere la scheda d'iscrizione e vedere i tipi del Palazzo dell'Esposizione.

**Società dei Reduci. Seduta del 28 giugno.** Il consiglio vota un ringraziamento alla rappresentanza dell'Istituto Filodrammatico che ebbe la patriottica idea di dare una recita a vantaggio del fondo per la erezione del monumento in Udine a Garibaldi e si felicita coll'Istituto medesimo per la splendida riuscita dello spettacolo.

Vota pure un ringraziamento al cav. Ballini ing. Antonio per l'offerta di effetti di vestiario da distribuirsi a bisognosi soci. In seguito a rapporto 26 andante della Commissione verificatrice dei titoli per la ammissione di nuovi soci, vennero riconosciuti validi i titoli presentati dai signori: De Pilio Giovanni di Tricesimo, Morgante dott. Alfonso di Tarcento, D'Orlandi Adolfo di S. Giovanni di Manzano, Bianchi dott. Girolamo di Manzano, Quaglia Pietro di Udine, Pilutti Antonio di Rivignano, Tuzzi Giacomo di Tricesimo, Daniell dott. Filotimo di Fagagna, Luzzatti dott. Girolamo di Palmanova-Porpetto, che vennero perciò ammessi quali soci effettivi; e vennero ammessi quali soci onorari i signori: Biasioli Luigi e Presani avv. Valentino di Udine. Il Consiglio delibera che i nomi dei soci effettivi defunti vengano conservati in apposito Albo e vengano segnate di essi le campagne fatte, i meriti speciali e le benemerenze verso l'associazione. Tale deliberazione avrà effetto retroattivo, cioè dal giorno di fondazione della società.

Sotto la Presidenza del signor Marco Antonini (essendosi per il momento il signor Augusto dott. Berghinz ritirato), viene votato il seguente ordine del giorno: « Il Consiglio avrebbe desiderato che il

partito progressista ed il costituzionale

si fossero accordati in una lista unica

nelle elezioni udinesi amministrative

del 2 luglio; ma avendo notizia che

l'associazione costituzionale

rifiutò

quest'anno il suo accordo e decise

l'astensione

del cittadino e come dimostrazione anti-

clericale, di appoggiare la lista del

l'associazione progressista ed invita

ai Reduci dal patrie battaglie a darle

il suffragio ».

**Esposizione in Udine nel 1883.** Come annunciammo, la Commissione tenne jorsora seduta. La deliberazione più importante preservò quella della nomina per ogni capo-districto di un Comitato di due membri, che potranno aggredire anche altri, cui verrà rivolto un questionario da formularsi nella nuova seduta che si terrà lunedì sera, e che avranno il mandato di predisporre il maggior concorso degli industriali all'Esposizione.

Ecco il nome degli eletti:

Ampezzo. Chiap Luigi e Benedetto G. B.

Cividale. Gabrici Lorenzo e Moro Biagio.

Codroipo. Mazzolini Carlo e Fabris Gio. Batt.

Gemonio. Baldissera Giacomo e Stroili Daniele.

Latisana. Monis Gio. Batt. e Pertoldo Antonio.

Maniago. Cossetti Giacomo e Plateo Luigi.

Moggio. Di Gaspero cav. Leonardo e Simonetti dott. Giacomo.

Palmanova. Buri Sebastiano e Pio Ferrari.

Pordenone. Galvani cav. Giorgio e Wepfer Emilio.

Sacile. Chiaradia Enzo e Sartori ing. Gio. Battista.

San Daniele. Jegna Lorenzo e Pascoli Giovanni.

San Pietro al Natisone. Cucavaz cav. dott. Geminiano e Strazzolini Antonio.

Spilimbergo. Carlini Carlo e Valsecchi Antonio.

San Vito al Tagliamento. Zamparo Antonio e Zuccheri cav. dott. P. G.

Tarcento. Armellini Luigi di Giacomo e Facini cav. Ottavio.

Tolmezzo. Andrea dott. Linussio e Della Pietra Gio. Batt.

**Contro - dichiarazione.** Risponderò brevemente alla dichiarazione del sig. Perini Giuseppe, di cui il Giornale di Udine di ieri a sera — Non è vero che il Censorio Filarmónico Udinese sia composto di persone che si dedicano esclusivamente all'arte musicale, se a me consta che non poche di esse attendono a una altra professione che per loro è la principale.

Per uno scopo patriottico non si restringe un compenso qualsiasi, ma a

dirittura vi si rinuncia; e poniamo anche nou vi sieno che i mezzi di restringerlo, il Filarmónico ha egli proprio fatto così in questa occasione? Pare che no, se di solito l'orchestra al Minerva viene pagata, ci si affermò, con lire 25 e per restringere il compenso se ne vollero 32.

Eppoi a quale compenso rinunciato

per lo stesso scopo, allude il sig. Pre-

sidente? Forse alle cento lire consegnate

dalla Società di Ginnastica alla Banda

Cittadina? — Non lo posso credere

quando ricordo che questa è stipendiata

dal Comune e vive di vita propria

tant'è che molti dei suoi componenti

non formano punto parte del Filarmo-

nicano.

Se do

opinione sto che

Camerà

Si rid

compilar

zianti di

mobile,

rat redi

industrie

risultati

UDINE,

Societ

merica

nico e le 100 lire furono proprio versate a nome della Banda Cittadina. Dunque a quale compenso si allude?

Io apprezzo altamente l'offerta delle lire 70 del Consorzio suddetto, che solo ora vede effettivamente versata a vantaggio del monumento; ma avrei maggiormente apprezzato quella più nobile e più patriottica di cooperare cioè piuttosto che col denaro, che è patrimonio di tutti, colle proprie forze che sono patrimonio individuale. Notisi di più che rinunciando al compenso di 32 lire, la maggior parte dei signori Filarmonici convenuti in quella sera, avrebbe personalmente perduto assai poco.

Del resto, nel mio articolo, processato dal Presidente del Filarmonico, io aludevo evidentemente alla sola Orchestra di quella sera; ma poichè mi si fa conoscere che dessa costituisce la parte essenziale del Consorzio, o almeno ne rappresenta la espressione, intendo quanto ho detto, dichiaro però che non reputo solidale l'intiero Consorzio dell'opera di alcuni pochi.

E con questo (per mia parte, chiudo l'argomento che non gioverebbe a nessuno, contento sempre di aver detta la verità..... e nient'altro che la verità).

E. S.

**La medaglia d'oro alla Camera di Commercio per l'esposizione collettiva delle sete Friulane alla mostra di Milano.**

Finalmente dopo trascorso quasi un anno dall'onorificenza aggiudicata alla nostra Camera di Commercio per l'esposizione collettiva delle sete, vengo a sapere che solamente ora giunse il diploma, non la medaglia d'oro conferitale.

Questa è una maggior prova di quanto poco equamente sieno state condotte le cose dal Giuri milanese, ed una buona lezione agli espositori, che dovrebbero servire per l'avvenire. — L'esposizione collettiva è stata difatti una misticazione — e non si doveva promuoverla, lasciando invece liberi i singoli industriali di fare da soli quanto meglio credevano, come hanno fatto tutti gli altri delle altre provincie. — Con l'operato della Camera di Commercio di Udine e dei Giuri di Milano per le sete, tutti i filandieri — anche quelli che non concorsero alla mostra, — restarono, dirò così, nominalmente, premiati col massimo dell'onorificenza, e viceversa poi effettivamente questa onorificenza è toccata a nessuno — compresa la nostra Camera di Commercio.

Se dobbio dire schiettamente la mia opinione, non ho mai trovato giusto che per questo fatto la locale Camera di Commercio avesse a percepire la medaglia; mentre desidererei si si impiegasse il perché ed i meriti suoi per meritarsi tanto onore.

Si riducono forse questi meriti al compilare i ruoli dei filandieri e negozianti di sete per la tassa di ricchezza mobile, facendo in essi figurare esagerati redditi anche negli anni che queste industrie e questo commercio davano risultati assolutamente disastrosi?

Udine, 23 giugno 1882.

L. Morelli.

**Società operaia.** Alla solennità di domenica in Palmanova la Direzione recherà colla propria bandiera. Così quei soci che vi fossero intervenuti, potranno intorno alla bandiera stessa raggrupparsi.

Sono giunte le uniformi per la fanfara. A proposito di questa possiamo dire che l'istruzione procede assai bene e che il numero degli allievi verrà portato da 17 a 20.

**Società udinese di ginnastica.** Ordine del giorno 29 giugno 1882.

Una deputazione con alla testa il Vice-Presidente ed il vessillo recasi domenica prossima a Palma per le onoranze all'immortale Garibaldi.

È desiderabile l'intervento di buon numero di Soci.

Il Segretario è incaricato delle opportune istruzioni. — Fornerà.

**Consorzio filarmonico.** Anche la Presidenza del Consorzio filarmonico interverrà domenica in Palmanova all'inaugurazione della lapide a Garibaldi.

**Il tempo.** Un telegramma da Nuova York annuncia che fra oggi e sabato (e per noi forse due o tre giorni dopo) una forte depressione arriverà sulle coste dell'Inghilterra, della Norvegia e della Francia, preceduta e seguita da gravi disordini elettrici, con tempo pessante ed alta temperatura. Oggi lo proviamo!...

**È morto.** Quel Mauro di cui narrammo ieri che tentò suicidarsi gettandosi nella roggia di Planis, è morto. Egli era nativo di Gonars; avea nome Antonio, del fu Giuseppe, e contava 56 anni. Morì per paralisi polmonare, all'ospedale, dove era stato altre volte ricoverato quale ellagroso.

#### Sottoscrizione per il Monumento a Giuseppe Garibaldi.

Offerte raccolte presso l'Ufficio del nostro giornale:

Offerte precedenti L. 125.50

Scuola elementare di Villaorba e Bassiglispenta: allievi L. 2.09 — Maestro sig. Nono Pio L. 1. Totale L. 3.09

Totale complessivo L. 128.59

**Mercato bozzoli.** Ieri fiacchissimo, stante la mancanza del genere; si persero solo 97 chil. di bozzoli giapponesi annuali. Oggi alquanto più animato, già alle 9 ed un quarto s'eran pesati circa 180 chil., sempre di giapponesi. I prezzi, ribassati fin dall'altro ieri come notammo, si mantengono stazionari. Oggi seguiranno: 3.90, 3.75, 3.70, 3.85, 3.80.

**Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà questa sera alle ore 7 1/2 pom. in Mercatovecchio.**

1. Marcia, N. N.
2. Sinfonia nell'op. « Guglielmo Tell » Rossini.
3. Valzer « Fiocchi di neve » Arnhold.
4. Finale nell'op. « La Forza del Destino » Verdi.
5. Centone nell'op. « Un ballo in maschera » Arnhold.
6. Polka, N. N.

**Il Fiore Giuseppe,** che tentò l'altro di suicidarsi sparandosi al mento due colpi di rivoltella, sta meglio; parla ed inghiotte con assai minori sofferenze. Non ha febbre; è però abbattuto di forze; qualche pò vaneggia per lo stato di esaurimento nervoso, postumo alla eccitazione che subì.

**Rettifica.** Il Fiore, di cui ieri si narro il triste caso, non è controllore al magazzino di deposito, bensì applicato come commesso al servizio del magazzino di deposito sali e tabacchi.

La causa accennata come determinante il suicidio, cioè del *déciso suo trasloco a Paola*, non sussiste, in quanto che egli fu destinato a Paola, ma con nomina ed avanzamento al posto di controllore.

Tanto per la verità.

**Caffè Americano.** Abbiamo fatta una visita al nuovo « Caffè Americano » l'antica Pace, testé riaperto sotto la direzione dei sigg. Umech e Saccomani.

A lode del vero dobbiamo dire che fummo servi d'una eccellente tazza di caffè, assaggiammo qualche bibita e la trovammo pure squisita. Fanno molto bene i proprietari a tenersi sempre forniti di generi che non ammettano eccezioni, e così i frequentatori accresceranno, e con essi i guadagni. ♀

Trovammo pure un discreto numero di giornali di tutti i colori, un buon bigliardo, un servizio inappuntabile, ed ottima Birra di Graz.

Bravi i signori Umech e Saccomani, ed a loro auguriamo, perchè lo meritano, copiosa messe d'affari.

Alcuni Avventori.

#### MEMORIALE PER PRIVATI

##### La Banca di Udine

avvisa i signori Azionisti che dal 1 luglio in poi si paga all'Ufficio della Banca o presso il Cambio Valute della medesima verso produzione della Cedola n. 28 l'interesse del 5 0/0 maturantesi il 30 corrente.

#### FATTI VARI

##### Importante Epilessia

Chiunque patisce del granchio e dei dolori di nervi, interessandosi pure a queste malattie desiderando sollevo sicuro, deve provvedervi in tutta fiducia del libretto del

dott. BOAS

Parigi, Avenue Kléber 10, dirigersi al medesimo per riceverlo gratis e franco.

#### ULTIMO CORRIERE

Una corrispondenza da Alessandria al *Temps* reca che gli europei in Alessandria nella fatale giornata dell'11 uccisero moltissimi indigeni. Entrarono negli ospedali 1850 arabi tra morti e feriti e solamente 210 europei.

L' *Italia* dice che il vice-console italiano ad Alessandria, signor Rozwadowski è atteso domani a Roma.

Egli recherà comunicazioni del console generale al Cairo, De Martino. Rozwadowski riceverà un'altra destinazione.

#### NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 28. L'Inghilterra propose alla Francia un comune intervento armato in Egitto, presentando subito un programma d'azione militare con tutti i dettagli sulla forza delle truppe da impiegarsi. Due membri del gabinetto si dichiararono favorevoli alla proposta, ma Freycinet cogli altri ministri si dichiararono contrari ad ogni intervento armato, e risposero quindi in questo senso all'Inghilterra.

L'Inghilterra si dichiarò perciò sciolta da ogni legame colla Francia, e si riservò di prendere da sé le sue deliberazioni.

Parigi 28. Debacourt sottocapo nel gabinetto del ministero degli esteri fu nominato incaricato degli affari di Francia presso il Quirinale durante la malattia di Revesseaux.

Dufferin presentò la proposta di definire i diritti del Sultano in Egitto, il potere della Camera, le attribuzioni dei controllori, e provvedimenti a garantire l'ordine.

La proposta discuterà domani.

Londra 28. Lo sbocco di truppe inglesi in Egitto succederà quando tutti gli inglesi dimoranti in Egitto si saranno imbarcati.

Parigi 28. Il *Moniteur* ha da Londra: Said domandò a Bismarck che impedisse all'Inghilterra gli sbarchi in Egitto. Gladstone rispose che cesserebbe dagli armamenti, se il Sultano partecipasse alla Conferenza.

Costantinopoli 28. La quarta seduta della Conferenza avrà luogo domani.

#### ULTIME

Berlino 28. Si assicura positivamente essere stata accettata la dimissione del ministro delle finanze Bitter. Si ritiene prossima la nomina del Segretario alla tesoreria dello Stato, Seluz, a ministro delle finanze, e del finora direttore dell'ufficio del tesoro Burhard a segretario della tesoreria.

Parigi 28. Giusta notizia da Costantinopoli dell'*Havas* tutti i rappresentanti delle potenze promisero nella Conferenza di ieri di astenersi da qualsiasi ingenua isolata nell'Egitto, eccettuato il caso che fosse minacciata la sicurezza degli europei.

Ciò che si pensa in Russia

Pietroburgo 28. Il *Journal de S. Petersbourg* scrive: Il conferimento ad Araby lascia dell'ordine del Megidiè deve avere uno scopo speciale, i cui motivi non sono ancora riconoscibili. Egli è certo che il Sultano non avrà voluto con ciò incoraggiare l'insurrezione militare ed approvare l'uccisione degli europei. In ogni caso riguardo di decoro avrebbero dovuto consigliare a non scegliere il momento attuale per tali dimostrazioni di favore.

Sempre buio!

Londra 28. La *Reuter* ha da Alessandria: Il vice console Calvet ha data la sua dimissione, e il gerente il Consolato si recò ieri presso i nazionali inglesi consigliando quelli che volessero tratteneresi in Alessandria a prender dimora nei locali della *Eastern Telegraph Company*, potendosi ad ogni momento attendere notizie da Costantinopoli che, vere o false, potrebbero dar motivo a nuove inquietudini nella popolazione.

Ogni giorno i nihilisti

Pietroburgo 28. Nel palazzo imperiale di Gatschina fu scoperta una mina, scavata dal figlio del custode del palazzo. In un secondo quartiere furono scoperti dei congiurati; vi abitavano un uomo e una donna; il primo fu arrestato, la seconda è fuggita. — Furono trovati dei torchi tipografici e dei proclami stampati. I detenuti politici della fortezza Pietro e Paolo si riunivano in conversazioni serali, col consenso delle guardie, e mantenevano relazioni esterne.

MUNICIPIO DI UDINE.

Prezzi fatti sulla piazza di Udine il 27 giugno 1882.

	All'ottolito	Giusto rango ufficiale	Al quintale
	da L. a L.	da L. a L.	da L. a L.
Frumento . . . . .	20.50	27.14	
Granoturco . . . . .	15.75	17.50	21.80 24.68
Segalo . . . . .			
Sorgorosso . . . . .			
Lupini . . . . .			
Avena . . . . .			
Castagne . . . . .			
Fagioli di pianura . . . . .			
" alpighiani . . . . .			
Orezzo brillato . . . . .			
Lenti . . . . .			
Saraceno . . . . .			
Spelta . . . . .	16.40		

	All'ottolito	Giusto rango ufficiale	Al quintale
	da L. a L.	da L. a L.	da L. a L.
Frumento . . . . .	4.50	6.45	5.20 6.15
Granoturco . . . . .	2.80		
Segalo . . . . .			
Lupini . . . . .			
Avena . . . . .			
Castagne . . . . .			
Fagioli di pianura . . . . .			
" alpighiani . . . . .			
Orezzo brillato . . . . .			
Lenti . . . . .			
Saraceno . . . . .			
Spelta . . . . .			

	All'ottolito	Giusto rango ufficiale	Al quintale
	da L. a L.	da L. a L.	da L. a L.
Frumento . . . . .	4.50	6.45	5.20 6.15
Granoturco . . . . .	2.80		
Segalo . . . . .			
Lupini . . . . .			

